

L'impatto dell'art. 16 Decreto Legge 185/2008

Misurazione dei risparmi per il sistema Paese

19 Marzo 2009

Premessa

Il Decreto Legge 185/08 introduce molti elementi di novità, in materia di gestione e trasmissione dei documenti, che si configurano come opportunità di risparmio - oltre che di semplificazione della gestione dei processi - per imprese, intermediari (commercialisti, centri servizi, associazioni di categoria) e Pubblica Amministrazione. In particolare, l'art. 16 del Decreto 185/2008 prevede:

- l'abrogazione della tenuta del Libro Soci e dell'invio dell'Elenco Soci da parte delle Società a Responsabilità Limitata;
- l'ampliamento dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC);
- la semplificazione delle procedure per la conservazione ottica sostitutiva dei documenti;
- la semplificazione della tenuta dei libri sociali, dei registri, delle scritture contabili e della documentazione d'impresa.

Poiché il Decreto prevede un utilizzo ampio e significativo di tecnologie digitali nel ciclo di gestione dei documenti aziendali, NetConsulting ha messo a confronto i costi della gestione tradizionale con quelli della gestione digitale per valutare i risparmi teorici ottenibili attraverso questa seconda modalità.

1 I risparmi derivanti dall'abrogazione del Libro Soci e dell'invio Elenco Soci

Libro Soci

Per quantificare i risparmi (Tabella 1) che le Società a Responsabilità Limitata possono conseguire a seguito dell'abrogazione della tenuta del Libro Soci è stato considerato l'annullamento delle seguenti voci di costo:

- costo di acquisto del Libro o singole pagine
- costo di gestione interna del Libro
- costi di presentazione del Libro alla Camera di Commercio per bollatura (costo addetto incaricato a questa attività + altri costi – carburante, mezzi pubblici - o in alternativa costo del notaio delegato a tale pratica)
- costo di conservazione (costo ambienti/spazi e relativa gestione, faldoni, costo personale addetto alla conservazione, ecc.)
- diritti di segreteria dovuti alla Camera di Commercio, imposta di bollo, tassa di concessione governativa¹.

¹ E' stata stimata la quota della Tassa di Concessione Governativa che ricade su ciascun libro/registro tenuto.

Considerando i suddetti costi, il risparmio che un'impresa riesce a conseguire su singolo Libro si aggira intorno ai mille euro e tra i 109 e i 149 Euro annui² (a seconda che gestisca direttamente o tramite commercialista/intermediario la tenuta del Libro).

L'abrogazione della tenuta del Libro Soci genera, a sua volta, una riduzione delle attività delle Camere di Commercio e risparmi anche per queste ultime. Ai fini della quantificazione del risparmio delle Camere di Commercio, sono stati considerati:

- i costi del personale addetto alla gestione delle pratiche relative al Libro Soci
- una quota dei costi complessivi della Camera di Commercio che ricadono su questa tipologia di Libro (servizi generali/informatici, ecc.).

Detraendo dai costi sostenuti dalle Camere di Commercio i diritti di segreteria, ne deriva un risparmio per queste ultime di circa 1 Euro per singolo Libro Soci gestito.

Riportando i risparmi unitari all'universo delle Società a Responsabilità Limitata (circa 900 mila) sono stati calcolati i risparmi annui complessivi, ovvero tra 87 e 119 milioni di Euro per le imprese³ e circa 100 mila Euro per il sistema Camerale. Per il sistema Paese, il risparmio complessivo che deriverà dall'abrogazione del Libro Soci è, quindi, di circa 120 milioni di Euro.

Tabella 1 I risparmi da abrogazione del Libro Soci per le Società a Responsabilità Limitata

	Risparmio Unitario	Risparmio Totale Annuo
Imprese	Tra 973 e 1.100 Euro (tra 109 e 149 Euro annui)	Tra 87,3 e 119,4 mln Euro
Camera di Commercio	Inferiore a 1 Euro	Inferiore a 100 mila Euro
Sistema Paese		Tra 87,4 e 119,5 mln Euro

Fonte: NetConsulting

Elenco Soci

Nella valutazione dei risparmi derivanti dall'abrogazione dell'invio Elenco Soci, sono state considerate le stesse voci di costo già descritte nella valutazione precedente (risparmi da

² Considerando una durata media del singolo Libro Soci di 7 anni

³ Il range di risparmi è in funzione di una gestione interna o esterna (tramite commercialista o altro intermediario) del Libro Soci. I risparmi sono più consistenti (e più certi probabilmente) nel caso di gestione interna, perchè più alti i costi sostenuti e che, di fatto, si azzerano. Inoltre, nel caso di gestione esterna, l'impatto sull'impresa dipende da quanto effettivamente il commercialista/intermediario adegui il costo del servizio erogato all'impresa in funzione della riduzione delle attività gestite.

abrogazione Libro Soci), tuttavia, in questo caso, la valutazione è stata fatta differenziando - sia per i risparmi delle imprese sia per quelli relativi alle Camere di Commercio - Elenco Soci con invio/consegna contestuale al Bilancio (e all'interno di questa tipologia, tra riconferme e nuovi elenchi)⁴ ed Elenco Soci con invio/consegna separata dal Bilancio. Questa differenziazione si è resa necessaria soprattutto per i maggiori costi - diritti di segreteria della Camera di Commercio e imposta di bollo - che l'impresa è tenuta a sostenere nel secondo caso e che, invece, nel primo caso ricadono sulla pratica di presentazione del Bilancio.

I risparmi quantificati relativamente all'abrogazione dell'invio Elenco Soci sono i seguenti (Tabella 2):

- un risparmio unitario per impresa per singolo Elenco Soci di 53 Euro;
- un risparmio per le Camere di Commercio per singolo Elenco Soci gestito di 54 Euro.

Considerando i volumi annui di Elenco Soci presentati presso le Camera di Commercio⁵, sono stati stimati i seguenti risparmi:

- un risparmio annuo per l'universo delle Società a Responsabilità Limitata di 42,6 milioni di Euro;
- un risparmio complessivo annuo per le Camere di Commercio di 43,6 milioni di Euro;
- un risparmio annuo per il Sistema Paese di 86,2 milioni di Euro.

Tabella 2 I risparmi da abrogazione invio Elenco Soci per le Società a Responsabilità Limitata

	Risparmio Unitario	Risparmio Totale Annuo
Imprese	53 Euro	42,6 mln di Euro
Camera di Commercio	54 Euro	43,6 mln di Euro
Sistema Paese		86,2 mln di Euro

Fonte: NetConsulting

In definitiva, attraverso l'abrogazione del Libro Soci e dell'invio Elenco Soci, si liberano a livello di sistema Paese circa 200 milioni di Euro annui.

⁴ L'ulteriore distinzione all'interno degli Elenchi Soci con consegna contestuale al deposito del Bilancio (riconferme e nuovi elenchi) si è resa necessaria perchè diverse sono nei due casi le ore di gestione della pratica, sia per le imprese sia per le Camere di Commercio.

⁵ Si è fatto riferimento ai volumi dell'ultimo anno disponibile: 800.700 con consegna contestuale al Bilancio, 7.061 con consegna non contestuale al Bilancio (Fonte: InfoCamere).

2 I risparmi derivanti dall'adozione della Posta Elettronica Certificata (PEC)

La valutazione dei risparmi potenziali, per imprese, intermediari e Pubblica Amministrazione, derivanti dalla sostituzione della raccomandata A/R con la PEC è stata realizzata considerando sia il processo di invio di raccomandate sia la gestione delle raccomandate ricevute⁶, sulla base delle seguenti voci di costo:

- per la raccomandata A/R
 - tempi (di raggiungimento dell'ufficio postale, attesa, ecc.) e relativi costi di realizzazione della raccomandata (carta, stampa, busta, costo del servizio)
 - costi di conservazione della documentazione cartacea inviata o ricevuta
- per la PEC:
 - tempi e costi di invio
 - tempi e costi di conservazione della documentazione in formato digitale inviata o ricevuta
 - costo del servizio di PEC

I risparmi unitari derivanti dall'adozione della PEC sono di circa 11 Euro rispetto alle raccomandate A/R inviate (risparmio del 78% da adozione PEC in sostituzione della raccomandata A/R) e di 0,9 Euro per quelle ricevute (Tabella 3).

Ai fini della valutazione dei risparmi complessivi⁷, si è tenuto conto:

- di possibili "economie di scala" derivanti da una tendenza a concentrare la realizzazione delle raccomandate (è verosimile pensare che nessuna realtà, privata o pubblica, si rechi presso l'ufficio postale per ciascuna raccomandata, ma tenda a razionalizzare le uscite per questo servizio); spesso, inoltre, imprese e/o enti pubblici si affidano a centri servizi usufruendo di minori costi;
- di una percentuale di imprese/enti che difficilmente opteranno (per una bassa propensione all'adozione di nuove tecnologie o altre motivazioni) per una sostituzione della raccomandata con la PEC, nonostante la normativa favorevole.

⁶ Anche la gestione delle raccomandate ricevute genera, infatti, per qualunque impresa, ente pubblico o intermediario, costi legati alla gestione del cartaceo (tempi e costi di protocollazione, di archiviazione, di ricerca e gestione della documentazione ricevuta).

⁷ I risparmi complessivi sono stati calcolati a partire dai volumi annui di raccomandate realizzate (Fonte: Poste Italiane)

Alla luce di queste considerazioni, i vantaggi complessivi derivanti dall'adozione della PEC sono quantificabili in:

- un risparmio potenziale per imprese e intermediari di 521,2 milioni di Euro all'anno (di cui 459,4 legati al processo di invio delle raccomandate; 61,8 milioni derivanti dalla gestione delle comunicazioni ricevute);
- un risparmio potenziale annuo per la Pubblica Amministrazione di 386,8 milioni di Euro (di cui 310,4 legati al processo di invio delle raccomandate; 76,4 milioni derivanti dalla gestione delle comunicazioni ricevute);
- un risparmio potenziale annuo per il sistema Paese di 908 milioni di Euro.

Tabella 3 I risparmi potenziali derivanti dall'utilizzo della PEC

	Risparmio Unitario		Risparmio Totale Annuo		
	Raccomandate inviate	Raccomandate ricevute	Raccomandate inviate	Raccomandate ricevute	Raccomandate inviate + ricevute
Impresa / intermediario	11 Euro	0,9 Euro	459,4 mln di Euro	61,8 mln di Euro	521,2 mln di Euro
Pubblica Amministrazione	11 Euro	0,9 Euro	310,4 mln di Euro	76,4 mln di Euro	386,8 mln di Euro
Sistema Paese			769,8 mln di Euro	138,2 mln di Euro	908 mln di Euro

Fonte: NetConsulting

3 I risparmi derivanti dalla conservazione ottica sostitutiva

La conservazione ottica sostitutiva, la cui adozione è resa ancora più favorevole dal Decreto Legislativo 185/08 rispetto alla normativa precedente (Codice dell'Amministrazione Digitale, Delibera CNIPA, Circolare Agenzie delle Entrate del 2006, ecc.), rappresenta una fase cruciale della gestione elettronica di un documento. E' importante, quindi, analizzarla anche "isolatamente" e dare visibilità dei possibili risparmi solo ad essa attribuibili, a prescindere dai restanti processi inerenti il ciclo di vita di un documento digitale.

La valutazione della conservazione ottica sostitutiva è stata basata sui seguenti Libri e Registri⁸: Libro Giornale, Libro degli Inventari, Libri IVA (acquisti e vendita), Libro Magazzino, Libro Adunanze CDA, Libro Adunanze Comitato Esecutivo, Libro Adunanze Collegio sindacale, Libro

⁸ Per ciascun libro/registro è stata considerata una durata media che va da 1 a 10 anni a seconda della tipologia di libro o registro.

Adunanze Azionisti, Libro Adunanze Obbligazionisti, Libro delle Obbligazioni, Registro dei Cespiti Ammortizzabili, Registro Carico e Scarico, Registro dei Corrispettivi, Verbali di Assemblee, Verbali di Amministratore Unico.

Sono questi ultimi, infatti, i documenti sottoposti per legge a conservazione e, quindi, prioritariamente considerati da un'impresa che decida di ricorrere alla conservazione ottica sostitutiva, insieme ai documenti contabili inerenti ciclo attivo e passivo che tuttavia esulano da questa analisi.

Nella valutazione dei risparmi non è stata considerata la digitalizzazione e successiva conservazione ottica sostitutiva di documentazione pregressa.

Le voci di costi considerate ai fini della valutazione dei risparmi potenziali derivanti dalla conservazione ottica sostitutiva sono stati:

- per la conservazione cartacea/tradizionale
 - costo di acquisto di Libri e Registri
 - costi relativi alla conservazione cartacea (costo ambienti e relativa gestione spazi, faldoni, scaffali, ecc.)
 - costo del personale addetto alla conservazione
- per la conservazione ottica sostitutiva:
 - costo del servizio di conservazione sostitutiva (costi di start-up, canone annuale)
 - costi annui relativi a marche temporali
 - costi informatici
 - costo relativo al tempo impiegato nella conservazione in formato digitale.

I risparmi da conservazione ottica sostitutiva derivano essenzialmente dal mancato costo di acquisto di libri/pagine, dai minori tempi e quindi minori costi di realizzazione della conservazione in formato digitale rispetto a quella cartacea (tanto più bassi quanto più elevati i volumi di documenti gestiti).

I risparmi stimati, rispetto alla gestione cartacea, sono relativi al primo anno di conservazione digitale dei documenti (rappresentano quindi un risparmio minimo poichè sul primo anno incidono i costi di start-up) e sono rappresentati da:

- un risparmio per singolo libro/registro che va dagli 8 ai 17 euro, dal 18% al 42% rispetto alla gestione cartacea; tale risparmio deriva dall'annullamento dei costi di acquisto del singolo libro/registro cartaceo, dei costi di acquisto di faldoni, dei costi degli spazi occupati e della loro gestione, da una notevole riduzione dei tempi di conservazione e dei relativi costi;

- un risparmio medio annuo per impresa di almeno 90 Euro, risultante dai risparmi che un'impresa ottiene attraverso la conservazione ottica sostitutiva di tutti i libri/registri tenuti;
- un risparmio annuo complessivo per imprese e intermediari di 397 milioni di Euro⁹.

Tabella 4 I risparmi potenziali derivanti da conservazione ottica sostitutiva

Risparmio annuo su singolo Libro/Registro	Dagli 8 ai 17 Euro
Risparmio medio annuo per impresa	A partire da 90 Euro
Risparmio Totale imprese/intermediari (annuo)	Almeno 397 milioni di Euro

Fonte: NetConsulting

4 I risparmi derivanti dalla gestione elettronica di Libri/Registri

La valutazione dei risparmi è stata fatta relativamente alla gestione elettronica della documentazione d'impresa considerata e già descritta nella valutazione d'impatto della conservazione ottica sostitutiva. La conservazione ottica sostitutiva rappresenta, infatti, una delle fasi della gestione elettronica, ovvero l'ultima fase del ciclo di vita dei documenti.

I risparmi potenziali da conservazione sostitutiva costituiscono, di conseguenza, una quota del risparmio complessivo derivante dalla gestione elettronica dei flussi di documenti considerati.

Fatta questa premessa, si è proceduto a confrontare la gestione cartacea con la gestione elettronica e a quantificare i risparmi che quest'ultima genera rispetto alla gestione cartacea.

Le voci di costo considerate relativamente alle imprese sono state:

- per la gestione cartacea/tradizionale:
 - costo di gestione della documentazione cartacea
 - costi di presentazione del libro alla Camera di Commercio per bollatura (costo addetto incaricato a questa attività + altri costi – carburante, mezzi pubblici – o in alternativa il costo del notaio delegato a tale pratica)
 - diritti di segreteria dovuti alla Camera di Commercio, imposta di bollo, tassa di concessione governativa
 - costo di conservazione cartacea dei documenti (voci già elencate nella valutazione dei risparmi da conservazione sostitutiva)

⁹ I risparmi totali sono stati calcolati estendendo i risparmi derivanti dalla conservazione ottica sostitutiva di ciascun libro/registro all'universo delle imprese che, per forma giuridica o tipologia di attività svolta, sono tenute alla gestione e conservazione di ciascuna tipologia di Libro/Registro.

- per la gestione elettronica:
 - costo di gestione della documentazione in formato elettronico
 - imposta di bollo e tassa di concessione governativa¹⁰
 - costo di conservazione ottica sostitutiva (voci già elencate nella valutazione dei risparmi da conservazione sostitutiva)

Per le Camere di Commercio sono stati invece considerati i seguenti costi, che di fatto si annullano nel momento in cui le imprese passano ad una gestione elettronica:

- costi del personale addetto alla gestione delle pratiche relative ai vari Libri e Registri
- quota dei costi complessivi della Camera di Commercio che ricadono sulle diverse tipologie di Libri e Registri (servizi generali/informatici, ecc.).

I risparmi realizzabili dalle imprese gestendo in digitale la documentazione considerata sono generati da minori costi di conservazione, minori costi relativi ad adempimenti burocratici (ad esempio diritti di segreteria corrisposti alla Camera di Commercio) ma, soprattutto, da minori costi di gestione della documentazione. In particolare, si dimezzano, rispetto alla gestione cartacea, i tempi di aggiornamento di Libri/Registri e i tempi di recupero di dati e informazioni in essi contenuti.

Informatizzando la gestione di Libri e Registri, le imprese possono ottenere i seguenti risparmi:

- un risparmio medio annuo di 1.600 Euro per impresa, derivante dalla gestione elettronica di tutti i Libri/registri tenuti, ovvero il 46% di costi in meno rispetto ad una gestione cartacea;
- un risparmio complessivo annuo per il sistema imprese e intermediari di 10,5 miliardi di Euro.

La gestione elettronica della documentazione analizzata genera, a sua volta, una riduzione delle attività a cura delle Camere di Commercio: viene meno la pratica di presentazione di Libri e Registri alla Camera di Commercio per bollatura, vidimazione ecc.

Tuttavia, la riduzione delle attività non genera alcun risparmio per le Camere di Commercio perchè l'onere relativo ai diritti di segreteria, corrisposto attualmente dalle imprese alle Camere di Commercio, copre interamente i costi sostenuti dalle stesse Camere di Commercio (costo del personale, costi informatici ecc.). In definitiva, dal punto di vista più strettamente economico, la semplificazione della tenuta di Libri e Registri avvantaggia esclusivamente il sistema

¹⁰ Con la gestione elettronica, si è ipotizzato che venga meno il solo costo relativo ai diritti di segreteria della Camera di Commercio

imprese/intermediari; per il sistema Camerale i minori costi sono totalmente compensati da mancate entrate da diritti di segreteria.

Tabella 5 I risparmi derivanti dalla gestione elettronica di Libri e Registri

	Risparmio medio annuo	Risparmio totale annuo
Imprese/intermediari	1.600 Euro	10,5 miliardi di Euro
Camera di Commercio		
Sistema Paese		10,5 mld di Euro

Fonte: NetConsulting

Il risparmio potenziale per il sistema Paese coincide, in questo caso, con il risparmio attribuibile al sistema imprese e intermediari: 10,5 miliardi di Euro.

5 I risparmi complessivi derivanti dall'introduzione dell'art. 16 Decreto Legge 185/2008

I risparmi complessivi derivanti dall'introduzione dell'art. 16 del Decreto sono considerevoli, in particolare per il sistema delle imprese e degli intermediari (Tabella 6):

- un risparmio "reale" annuo per imprese e intermediari attribuibile all'abrogazione del Libro Soci e dell'invio Elenco Soci di circa 160 milioni di Euro;
- un risparmio potenziale annuo per imprese e intermediari di circa 11 miliardi di Euro derivante da adozione della PEC e da semplificazione della tenuta Libri/Registri (informatizzando cioè l'intero flusso di gestione di tali documenti, inclusa l'archiviazione attraverso conservazione ottica sostitutiva);
- un risparmio "reale" annuo per le Camere di Commercio attribuibile all'abrogazione del Libro Soci e dell'invio Elenco Soci di circa 44 milioni di Euro;
- un risparmio potenziale annuo per la Pubblica Amministrazione (Camere di Commercio incluse) di 387 milioni di Euro derivante dall'adozione della PEC in sostituzione della raccomandata cartacea;
- un risparmio "reale" annuo per il sistema Paese di circa 200 milioni di Euro (da abrogazione Libro Soci e invio Elenco Soci) e un risparmio potenziale annuo di 11,6 miliardi di Euro.

Tabella 6 I risparmi complessivi derivanti dall'applicazione dell'art. 16 Decreto Legge 185/2008

	Abrogazione Libro Soci	Abrogazione Invio Elenco Soci	PEC	Conservazione Sostitutiva	Semplificazione tenuta Libri	Totale
Imprese / intermediari	Tra 87,3 e 119,4 mln Euro	42,6 mln di Euro	521,2 mln di Euro	Almeno 397 mln di Euro	10,5 mld di Euro	Circa 11,2 mld di Euro
Camera di Commercio	Circa 103 mila Euro	43,6 mln di Euro	386,8 mln di Euro			Circa 430,5 mln di Euro
Pubblica Amministrazione						
Totale	Tra 87,4 e 119,5 mln Euro	86,2 mln di Euro	908 mln di Euro	Almeno 397 mln di Euro	10,5 mld di Euro	11,6 mld di Euro

Fonte: NetConsulting